

# Ketos: il futuro passa dal «3D» nasce il Fablab

Alfabetizzazione ed innovazione start-up la nuova scommessa per l'isola di Taranto

di EMANUELA PERRONE

● Corsi gratuiti di alfabetizzazione informatica, innovazione start-up e stampa 3D. È l'iniziativa promossa dall'associazione «Manifesto della Città Vecchia e del Mare», nell'ambito del progetto «Ketos». Le attività, finanziate da Fondazione per il Sud e sostenute dal Comune di Taranto, si svolgeranno a Palazzo Amati, in vicolo Vico Vigilante. «Vogliamo rendere questo spazio, un tempo abbandonato, un bene comune - spiega Antonella Carella, vicepresidente dell'associazione promotrice -. L'ambizione è fare in modo che questo luogo diventi un'infrastruttura culturale per avviare processi di cambiamento dal basso».

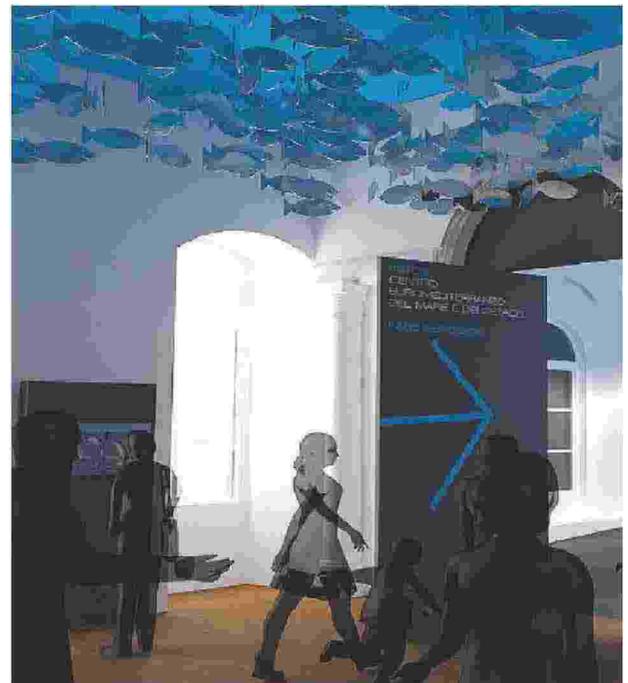
Si parte già a fine mese. I primi appuntamenti riguarderanno l'organizzazione di incontri divulgativi e seminari di formazione rivolti a soggetti tra i 16 e i 30 anni, residenti in aree degradate ed in particolar modo nel centro storico di Taranto. In un secondo momento, attraverso l'utilizzo di pc, stampanti 3D e hardware arduino si gestiranno le «Officine Amati», una sorta di Fablab per servizi personalizzati di fabbricazione digitale. «Si tratta di attività che mirano all'inclusione sociale» riferisce Vittorio Pollazzon, responsabile Ketos. «Un'iniziativa che offre un'alternativa ai giovani della città vecchia e apre a nuove prospettive» segue Carmelo Fanizza, presidente di «Jonian Dolphin Con-



**IL PROGETTO** Antonella Carella

servation», capofila del progetto.

L'obiettivo, del resto, è proprio quello di «interagire con il quartiere - fa sapere Titti Peluso, presidente dell'associazione "Manifesto della Città Vecchia e del Mare" - e definire un contesto creativo nel quale possano incontrarsi giovani esperti di nuove tecnologie in grado di recuperare gli antichi lavori, rivisitandoli in chiave contemporanea. A tal scopo verranno creati piccoli manufatti legati al mondo del mare e della pesca. Partiamo da un'idea per arrivare al prodotto finito pronto per la commercializzazione». A que-



**TRIDIMENSIONALITÀ** Palazzo Amati «casa» di Ketos

sta si lega la seconda azione, «che è quella di sviluppare un patto di collaborazione per la gestione condivisa di Palazzo Amati e di altri beni comunali attualmente in disuso. L'intento - aggiunge Peluso - è metterli a disposizione dei giovani che frequenteranno i corsi e vorranno aprire la loro attività, magari usufruendo di affitti calmierati».

Non a caso ci si occuperà anche di startup, «per dare le giuste competenze ai ragazzi oltre a informarli sulle tantissime possibilità che la Regione Puglia mette a disposizione - spiega Vincenzo Giliberti, innovation manager e uno dei docenti dei corsi -. Il nostro piccolo sogno è aiutare i giovani di Taranto a diventare campioni digitali».

Determinante, ancora una volta, il supporto dell'amministrazione comunale. «Palazzo Amati è il simbolo della rinascita della città vecchia - commenta l'assessore allo Sviluppo Economico Gianni Cataldino -. Una rinascita dal punto di vista architettonico non può non essere accompagnata da una rinascita dal punto di vista sociale. Come amministrazione ci sembra doveroso essere al fianco di azioni come queste».

